

Vita nova

per approfondire:

Stefano Carrai, *Dante elegiaco. Una chiave di lettura per la Vita nova*, Firenze, Olschki, 2006

D. Alighieri, *Opere*, vol. I, *Rime ; Vita nova ; De vulgari eloquentia*, a cura di Claudio Giunta, Guglielmo Gorni, Mirko Tavoni, introduzione di Marco Santagata, Milano, Mondadori, 2015

D. Alighieri, *Vita nuova ; le Rime della Vita nuova e altre rime del tempo della Vita nuova*, a cura di Donato Pirovano e Marco Grimaldi, introduzione di Enrico Malato
Roma : Salerno, 2015

La vita nuova: struttura

“La *Vita nuova* è una raccolta di trentuno liriche giovanili di Dante in vario metro, saldate insieme da una prosa che alterna la narrazione, che si vuole autobiografica e non romanzesca, a chiose e dichiarazioni d'autore, digressioni sull'arte poetica, sottigliezze teoriche ed erudite” (Guglielmo Gorni)

La vita nuova: struttura

- ◆ prosimetro (come il *De consolatione Philosophiae* di Boezio)
- ◆ 31 liriche
 - ◆ 25 sonetti 80% [cfr. Rvf 317, 86%]
 - ◆ 5 canzoni 16 % [cfr. Rvf 29 + 6 sestine, 10%]
 - ◆ 1 ballata 3% [cfr. Rvf 7, 2%]
- ◆ prose narrative (= *vidas* + *razos*, in forma autobiografica)
- ◆ distinzione dei componimenti in parti
- ◆ riflessioni di poetica

La vita nuova: temi

“Il *libello*, sotto la finzione di una storia amorosa straordinaria, non conclusa dalla morte dell’amata, anzi risorta con maggior vigore dopo gli sviamenti successi alla scomparsa di lei, dispone, in coerente diacronia, testi e momenti cruciali dell’esperienza intellettuale e dell’attività poetica di circa un decennio” (Guglielmo Gorni)

1274 il primo incontro (Dante è ancora un fanciullo)

1283 *A ciascun alma presa*

1289 morte del padre di Beatrice

1290 morte di Beatrice

1291 *Era venuta ne la mente mia* (primo anniversario della morte)

1293 gli ultimi sette sonetti

La vita nuova: temi

- ♦ disposizione diacronica dei temi (cronologia ricostruita a posteriori)
- ♦ storia eccezionale in due momenti: in vita e in morte di Beatrice
- ♦ storia di un amore che è anche storia di un percorso poetico e intellettuale
 - ♦ tema del “libello”, scelta esemplata dal libro della memoria
 - ♦ tendenza all'autocommento e alla riflessione metaletteraria
 - ♦ finale “allegorico” saldato al *Convivio* (e ad una nuova opera dedicata a Beatrice?)

La Vita nuova: i temi

- ◆ antologia di liriche e di memorie
- ◆ narrazione di una vocazione e di un destino
- ◆ simbolismo sistematico (innovazione):
 - ◆ numerologia: il numero nove
 - ◆ il nome Beatrice
 - ◆ i sogni
 - ◆ la visione finale

La *Vita nuova*: i temi

- ♦ il libro dell'esperienza giovanile

“E se nella presente opera, la quale è *Convivio* nominata e vo' che sia, più virilmente si trattasse che nella *Vita Nova*, non intendo però a quella in parte alcuna derogare, ma maggiormente giovare per questa [il *Convivio*] quella; [*Vita nova*] veggendo sì come ragionevolmente quella fervida e passionata, questa temperata e virile essere conviene. Ché altro si conviene e dire e operare ad una etade che ad altra; per che certi costumi sono idonei e laudabili ad una etade che sono sconci e biasimevoli ad altra, sì come di sotto, nel quarto trattato di questo libro, sarà propria ragione mostrata. E io in quella dinanzi, all'entrata della mia gioventute parlai, e in questa dipoi, quella già trapassata” (*Conv. I 1*).

Vita nova: opera giovanile “fervida e appassionata”, scritta “all'entrata” della gioventude”

cfr “In sul mio primo giovanile errore” (*Rvf I, v. 3*)

Beatrice dopo la *Vita nuova*

- ◆ “Appresso questo sonetto [“Oltre la spera”] apparve a me una mirabile visione, nella quale io vidi cose che mi fecero proporre di non dire più di questa *benedetta* infino a tanto che io potesse più degnamente trattare di lei” (*Vita nuova* LII)
- ◆ “Beatrice *beata* che vive in cielo colli angeli e in terra colla mia anima” (*Convivio* II 2)
- ◆ Pg XXX-XXXII
 - ◆ incontro con Beatrice; rampogna della donna; pentimento

Le tre fasi della vicenda

1. l'amore per Beatrice (I-XVIII)

- ◆ l'innamoramento e le donne dello schermo
- ◆ il rifiuto del saluto, il "gabbo" e la "trasfigurazione"
- ◆ la materia della lode (la beatitudine non è più riposta nel saluto ma nelle parole che lodano la donna)

2. la morte di Beatrice (XIX-XXVII)

- ◆ disperazione
- ◆ traviamiento: la donna gentile

3. la mirabile visione (XXVIII-XXXI)

- ◆ pentimento di Dante
- ◆ Beatrice ritorna in sogno
- ◆ beatitudine di Beatrice: annuncio di una nuova opera

Tre fasi poetiche

1. l'amore per Beatrice (I-XVIII)

- ♦ poesia cavalcantiana
- ♦ nuova poetica della lode

2. la morte di Beatrice (XIX-XXVII)

- ♦ poesia del ricordo e poesia funebre
- ♦ anniversari
- ♦ cfr. Il parte dei *Rerum vulgarium fragmenta*

3. la mirabile visione (XXVIII-XXXI)

- ♦ squarci di una nuova poetica

L'innamoramento e le donne dello schermo (I-III)

I	proemio (§1) primo incontro con B. a nove anni (§§ 2-11) sogno nel diciottesimo anno (§§ 12-20)	<i>A ciascun alma presa e gentil core</i>
II	risposte al sonetto: l'amicizia con Cavalcanti (§§1-2); segni esteriori dell'amore (§3) incontro con la donna dello schermo (§§ 4-8); rime per la donna-schermo (§ 9); sirventese sulle donne di Firenze (§§ 10-11); partenza della donna dello schermo (§§ 12-13), evento al quale D. dedica un sonetto	<i>O voi che per la via d'amor passate</i>
III	morte di una giovane gentile amica di B. (§§ 1-3)	<i>Piangete amanti, poi che piange Amore Morte villana, di pietà nimici</i>

Le visioni e i sogni nella VN

VN	definizione	componimento poetico
I	«soave sogno» (I, 14)	son. <i>A ciascun alma presa</i>
IV	apparizione nella «immaginazione» (IV, 3)	son. <i>Cavalcando l'altrier</i>
V	sogno (V, 10)	bal. <i>Ballata i' vo</i> [scritta su ordine di Amore]
XIV	«fantasia» (XIV, 5), «immaginazione» (XIV, 6)	canz. <i>Donna pietosa</i>
XV	«immaginazione d'amore» (XV, 2)	son. <i>Io mi senti' svegliar</i>
XXVIII	«immaginazione» (XXVIII, 1)	-
XXX	immaginazione	son. <i>Oltre la spera</i>
XXXI	«mirabile visione» (XXXI, 1)	-

Vd Ignazio Bandelli, *Visione immaginazione e fantasia nella Vita Nova* (nelle dispense)

A ciascun'alma presa

- ◆ sonetto indirizzata a tutti i poeti (tutti i “cuori gentili” che sono innamorati”)
- ◆ la prima parte è una *salutatio* (prime quartine), che si conclude con la richiesta di un sonetto responsivo
- ◆ la seconda parte è la narrazione del sogno (il primo del libro)
 - ◆ Amore, appare di notte, suscitando “orrore”
 - ◆ tiene il cuore di Dante in mano e la donna tra le braccia
 - ◆ la donna si nutre del cuore di Dante
 - ◆ Amore si allontana piangendo

Le tenzoni dedicate ai sogni

- ◆ “Nelle tenzoni italiane più antiche si discute di solito di politica, di morale e di astratta teoria dell’amore: della vita concreta dei poeti non è quasi mai menzione. È solo con i poeti dello Stilnovo che le corrispondenze in versi si aprono con decisione a temi personali diventando un modo particolare della lirica: una confessione davanti ad un pubblico indeterminato. L’interpretazione di un sogno occupa idealmente uno spazio intermedio tra la discussione accademica e la questione privata: il poeta parla di sé ma lo fa attraverso immagini sibilline che i corrispondenti debbono interpretare” (Claudio Giunta)

Le tenzioni dedicate ai sogni

Proponente	Risposta
Dante da Maiano, <i>Provedi, saggio</i> [una «donna di bella fazone» incorona il poeta con una ghirlanda e lo copre con una veste; il poeta prende a baciarla, alla presenza della madre di lui, defunta]	Dante, <i>Savete giudicar vostra ragione</i> [la ghirlanda rappresenta il «disio verace» di amore; la veste la speranza di un amore corrisposto; la figura della madre la «fermezza» del sentimento amoroso]
Dante, <i>A ciascun alma presa e gentil core</i>	Dante da Maiano, <i>Di ciò sei stato dimandatore</i>
	Cino, <i>Naturalmente chere ogni amadore</i>
	Cavalcanti, <i>Vedeste, al mio parere, omne valore</i>
Cino, <i>Vinta e lasso</i>	

A ciascun'alma presa

- ◆ il significato autentico è la storia che sarà narrata nella *Vita nuova*:
 - ◆ Dante si innamorerà (il cuore che arde)
 - ◆ Dante sarà servo di Beatrice (il cuore mangiato)
 - ◆ Beatrice morirà (il pianto di Amore)

La risposta di Cavalcanti, per le rime

A ciascun'alma presa e gentil **core**
nel cui cospecto ven lo dir **presente**,
in ciò che mi riscriva 'n suo **parvente**,
salute in lor signor, cioè **Amore**.

Già eran quasi che aterzate **l'ore**
del tempo che omne stella n'è **lucente**,
quando m'apparve Amor **subitamente**,
cui essenza membrar mi dà **orrore**.

Allegro mi sembrava Amor **tenendo**
meo core in mano, e nelle braccia **avea**
madonna involta in un drappo **dormendo**.

Poi la svegliava, e d'esto core **ardendo**
lei paventosa umilmente **pascea**.
Apresso gir lo ne vedea **piangendo**.

Vedeste , al mio parere, onne **valore**
e tutto gioco e quanto bene om **sente**,
se foste in prova del signor **valente**
che segnoreggia il mondo de **l'onore**,

poi vive in parte dove noia **more**,
e tien ragion nel cassar de la **mente**;
sì va soave per sonno a la **gente**,
che 'l cor ne porta senza far **dolore**.

Di voi lo core ne portò, **veggendo**
che vostra donn'a la morte **cadea**:
nodriala dello cor, di ciò **temendo**.

Quando v'apparve che se 'n gia **dolendo**,
fu 'l dolce sonno ch'allor si **compiea**,
ché 'l su' contraro lo venìa **vincendo**.

Uno scambio poeti tra Dante e Cavalcanti

Guido i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento
e messi in un vassel ch'ad ogni vento
Per mare andasse al voler vostro e mio;

sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento
anzi, vivendo sempre in un talento,
di star insieme crescesse il disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer delle trenta
con noi ponesse il buon incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore
e ciascuna di lor fosse contente
sì come credo che saremmo noi

S'io fosse quelli che d'Amor fu degno
del quale non trovo sol che rimembranza,
e la donna tenesse altra sembianza
assai mi piacereia sì fatto legno.

E tu che sé de l'amoroso regno
là onde di merzé nasce speranza,
riguarda se 'l mi' spirito ha pesanza
ch'un prest'arcer di lui ha fatto segno.

e tragge l'arco che li tese amore
sì lietamente, che la sua persona
par che di gioco porti signoria.

Or odi maravaglia che d'el sia:
lo spirito fedito li perdona,
vedendo che li strugge il suo valore.

L'innamoramento e le donne dello schermo

O voi che per la via d'amor passate

- ♦ sonetto “rinterzato” (come *Morte villana*), 20 versi:

AaBAaB AaBAaB CDdC DCcD

ai 14 endecasillabi si aggiungono 6 settenari, dopo ciascun verso dispari nelle quartine, e al centro di ciascuna terzina.

Amplificazione del sonetto ideata da Guittone e seguita da Monteandrea

- ♦ passato felice vs. presente angoscioso, allegrezza esteriore vs. struggimento interiore
- ♦ riferimento indeterminato ad un bene perduto («amoroso tesoro») riletto nel libello col riferimento alla partenza della donna dello schermo

L'innamoramento e le donne dello schermo

O voi che per la via d'amor passate

- ◆ ai vv. 1-3 ripresa intertestuale dalle *Lamentationes* di Geremia: “O vos omnes qui transitis per viam, attendete et videte si est dolor sicut dolor meus” (*Lam.* 1, 12)
- ◆ la ripresa è segnalata dal medesimo Dante: VN 2, 18
- ◆ l'incipit solenne rimanda a VN 19 1, con la citazione dalle *Lamentationes*

L'innamoramento e le donne dello schermo

Dittico funebre sulla morte di un'amica di Beatrice (presagio della morte della gentilissima, cfr. VN XIII-XIV)

- ♦ genere provenzale del *planh*, compianto funebre (spedito dal trovatore ai parenti del defunto)

Piangete amanti

- ♦ visione di Amore che piange la donna

Morte villana

- ♦ sonetto rinterzato
- ♦ lamento nei confronti della Morte

Beatrice rifiuta il saluto (IV-VI)

4	lontananza da Firenze (§§1-2); apparizione di Amore (§§ 3-5); Amore indica a D. la nuova donna dietro la quale nascondere l'amore per B. (§§ 6-8)	<i>Cavalcando l'altrier per un cammino</i>
5	si diffonde la voce che D. ami la nuova donna dello schermo oltre i limiti della cortesia (§ 1); B. nega il saluto a D. (§ 2); divagazione: gli effetti del saluto di Beatrice (§§ 3-7); D. si addormenta in lacrime (§§ 8-9) ed Amore gli appare in sogno (§§ 10-12) Amore svela a D. il motivo per il quale Beatrice nega il saluto (§ 13); Amore impone a D. la composizione di una ballata che descriva la sua condizione (§§ 14-5); D. compone la ballata (§ 16)	<i>Ballata, i' vo che tu ritrovi Amore [ball.]</i>
6	Pensieri amorosi di D. (§§ 1-7) trascritti in un sonetto	<i>Tutti li miei pensier parlan d'Amore</i>

Le visioni e i sogni nella VN

VN	definizione	componimento poetico
I	“soave sogno” (I, 14)	son. <i>A ciascun alma presa</i>
IV	apparizione (IV, 3)	son. <i>Cavalcando l'altrier</i>
V	sogno (V, 10)	bal. <i>Ballata i' vo</i> [scritta su ordine di Amore]
XIV	“fantasia” (XIV, 5), “immaginazione” (XIV, 6)	canz. <i>Donna pietosa</i>
XV	“immaginazione d'amore” (XV, 2)	son. <i>Io mi senti' svegliar</i>
XXVIII	“immaginazione” (XXVIII, 1)	[l'immaginazione è descritta unicamente nella prosa]
XXX	immaginazione	son. <i>Oltre la spera</i>
XXXI	“mirabile visione” (XXXI, 1)	[si accenna a tale “visione” nella prosa conclusiva]

Beatrice rifiuta il saluto (IV-VI)

Intervento di Amore (personificato):

- ◆ *Cavalcando l'altrier*
 - ◆ incontro con Amore che indica il nome della nuova donna dello schermo
 - ◆ rielabora la tradizione della pastorella: nel bosco il poeta incontra Amore

- ◆ *Ballata 'i vo*
 - ◆ Amore chiede a Dante di comporre una ballata

Beatrice rifiuta il saluto (IV-VI)

Ballata 'i vo

- ♦ ballata grande, con ripresa di 4 versi: XYYX; AbcAbc, CDDX
- ♦ X = «Amore» (v. 1), «segno» (v. 4), «disno» (v. 14), «core» (v. 24), «servidore» (v. 34), «onore» (v. 44)
- ♦ primo componimento indirizzato direttamente a Beatrice
- ♦ Dante si rivolge alla donna attraverso Amore personificato
- ♦ ballata «vestita» ovvero musicata
- ♦ il tema è la richiesta di perdono

Ballata 'i vo: struttura

- Ripresa invia la ballata da Amore
- Stanza I motivo per il quale la ballata ha bisogno di essere scortata da Amore
- Stanza II parole da rivolgere alla donna: il poeta guarda un'altra donna soltanto per celare il suo amore
- Stanza III parole da rivolgere alla donna: il poeta non mutò mai il suo sentimento ed è pronto a morire se la donna lo richiede
- Stanza IV parole da rivolgere ad Amore

Beatrice rifiuta il saluto (IV-VI)

Tutti li miei pensier

- ◆ monologo amoroso espressione di un dubbio
- ◆ tema elegiaco (Ovidio, Catullo, Propertio) presente nei romanzi cavallereschi
- ◆ il tema sarà caro a Petrarca
- ◆ i 4 dubbi, accennati nel sonetto, sono discussi nella prosa
 - ◆ rielaborazione di altrettante interpretazioni possibili dell'amore

Tutti li miei penser': struttura

- ◆ Nelle quartine si elencano i «pensieri» (dubbi)

	Prosa	Sonetto
I	«buona è la signoria d'Amore, però che trae lo 'ntendimento del suo fedele da tutte le cosi vili» (VN 6, 2)	«altro mi fa voler sua potestate»
II	«non è buona la signoria d'Amore, però che, quando lo suo fedele più fede li porta, tanto più gravi e dolorosi punti li conviene passare» (VN 6, 3)	«altro folle ragiona il suo valore»

Tutti li miei penser': struttura

- ◆ Nelle quartine si elencano i «pensieri» (dubbi)

	Prosa	Sonetto
III	«lo nome d'Amore è così dolce a udire che impossibile mi pare che la sua propria operazione sia nelle più cose altro che dolce» (VN 6, 4)	«altro sperando m'aporta dolzore»
IV	«la donna per cui Amore ti stringe così non è come l'altre donne, che leggeramemte si mova del suo core»	«altro pianger mi fa spesse fiata»

Tutti li miei penser': struttura

- ◆ Nelle terzine si esprime il disagio del poeta che non sa da che punto cominciare...
- ◆ ...e chiede aiuto a «madonna la Pietate» (nuova personificazione)